



## Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it  
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino  
Vescovo

### XXII Domenica del Tempo Ordinario

Sir 3,19-21.30-31; Eb 12,18-19.22-24; Lc 14,1.7-14

1 settembre 2013

Attraverso la lettura continua del Vangelo di Luca, proposto nella Liturgia della Parola della Domenica, la Chiesa continua a far passare davanti a noi l'elenco delle condizioni che ci fanno "discepoli di Gesù".

E, come si vede dalle due parti che compongono il Vangelo di oggi, si è discepoli credibili di Gesù se si ha il coraggio di mettersi dietro a Lui, abbandonando il territorio della mediocrità e sbattendo all'aria la logica del tornaconto.

Quanta meschinità e quanta sterilità nella vita di chi, pur proclamandosi "discepolo di Gesù, è incapace di andare oltre la logica del tornaconto. Anche nella vita spirituale, come in quella dell'apostolato e nell'esperienza di volontariato.

Il Vangelo di oggi proietta il discepolo di Gesù e quindi cerca di proiettare ciascuno di noi in un territorio inusuale. Cerca di spingerci al di là della logica dei diritti e dei doveri e al di là della legge un po' gretta della reciprocità per farci abitare una sorta di sana follia, fatta di scelte e di comportamenti certamente fuori moda.

Per fare questo Gesù prende ancora una volta spunto da un momento di vita quotidiana (un invito a nozze) e propone uno stile di vita sapienziale. Sapienziale perché, così facendo, Gesù va molto più in là del semplice galateo o di una norma di buona creanza.

L'invito di Gesù tocca il modo di impostare l'intera propria esistenza.

«Non metterti al primo posto... perché...!»

Così dicendo, Gesù, solo apparentemente sembra basare l'invito all'umiltà sul *buon senso*. Di fatto, ciò che non va bene in chi ha cercato subito per sé il posto di onore è l'aver trasformato un invito a far festa in occasione per mettersi in mostra. Accanto quindi alla presunzione, qui c'è il peccato di strumentalizzazione dell'invito e degli altri.

Le realtà più ricche di significato, comprese quelle sacre, possono diventare spazi nei quali si consuma il peccato di presunzione e di strumentalizzazione. La stessa Chiesa nella sua struttura non sfugge a questa tentazione.

Un modo per non cadere nella perversa trappola della presunzione, anche in spazi sacri, è quello di sviluppare al massimo l'insegnamento della seconda parte del Vangelo: ... *Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici ... perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio ... al contrario invita poveri, storpi, zoppi, ciechi perché non hanno da ricambiarti*».



## Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250  
e-mail: [info@diocesicassanoalloionio.it](mailto:info@diocesicassanoalloionio.it)  
sito internet: [www.diocesicassanoalloionio.it](http://www.diocesicassanoalloionio.it)

*Nunzio Galantino*  
Vescovo

Qui, accanto all'invito chiaro a muoversi in una logica di *gratuità* - in entrata e in uscita – Gesù rivolge ai suoi discepoli l'invito a preferire la logica del dono alla logica dello scambio. Gesù invita a scegliere la logica del dono che rende addirittura impossibile il contraccambio; invita cioè a spezzare lo schema meschino del dare perché ho ricevuto e del salutare perché mi è stato dato il saluto.

Insomma, il Vangelo di oggi - di fronte alla logica del mondo, che invita a farsi valere, a saper vendere la propria merce e farsi avanti, semmai facendo a gomitate; e di fronte alla logica del mondo per il quale chi è modesto viene ritenuto un pusillanime – (il Vangelo di oggi) propone due virtù in via di estinzione: l'umiltà e la gratuità.

In un mondo nel quale circolano, sempre più numerose, persone col *complesso del Padreterno*, il Vangelo di oggi invita all'umiltà, che è anche equilibrio e coscienza di non poter arrivare a tutto, dichiarando la propria impotenza dinanzi a tanti problemi. Ricordando, nello stesso tempo, che quando si mette da parte la gratuità si fa strada il dominio, a vari livelli: la Chiesa chiederà un posto al tavolo delle trattative, il singolo pretenderà di stabilire “chi è degno” della propria attenzione.

✠ d. Nunzio